

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: sotto la firma del parente Comandante, Necrologio, Dichiarazioni e Ricerche mediche... Cent. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Per più inserzioni presso da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan e presso i principali tabaccai. Un numero separato, Costo 10. Conto corrente con la Posta.

**ABBONAMENTO**  
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.  
Udine a domicilio e nel Regno... L. 18  
Anno... L. 4  
Per gli Stati dell'Unione postale... L. 20  
Anno... L. 20  
Bevezze e Trimestrale in proporzione.  
Pagamenti anticipati.  
Un numero separato Costo 10.  
Direzione ed Amministrazione  
Via Predicatore N. 6.

## L'ITALIA IN AFRICA

### Un'intervista col capitano Castellazzi

#### GLI ASCARI

Alcuni giorni fa il capitano Castellazzi ebbe un'intervista col capitano Castellazzi, l'eroe di Hala e Coatic, il quale, dopo una licenza passata in famiglia, si dispone a ritornare in Africa.

Eccoci i particolari più interessanti: — **Tornò dunque volentieri laggiù?** — Certamente. L'Africa esercita un fascino singolare che subiscono tutti più o meno, ed io ne sono entusiasta.

— **Non deve essere molto piacevole la vita laggiù, a ragione del clima e della mancanza di comfort.** — Affatto. Sull'altipiano non si passano generalmente i 21 gradi di caldo, anzi le notti sono piuttosto fredde. Al bivacco di Senah, per esempio, dovemmo tener accesi tutta la notte grandi fuochi per scaldarci. Fa molto caldo a Casatia (s'arriva a 47°) e a Masana. Ma in quest'ultima ci sono tutte le comodità possibili e immaginabili, che ne fanno una guarigione migliore di tante altre d'Italia. Eppoi — aggiunge il capitano — non ho mai visto un solo soldato che non sia stato fatto di.

— **Superiori ad ogni encomio. Coraggiosi, disciplinati, fedeli soprattutto, adoperati loro capi e si farebbero ammazzare per loro lo non idolatrato dai soldati. Il ricambio non vero affetto. Il comandante una compagnia di ascari è una specie di capo tribù. Nell'accampamento gli sono soltanto i 225 individui del fucile. Le donne, i bimbi, i parenti, portano a un miglio circa i commensali della compagnia. E il capitano non solo ha il comando militare, di tutta quella gente, ma rende giustizia, amministrando e componendo litigi, è l'arbitro di ogni questione, presta cure di medicina, e ha tutto a tutti, grandi e piccoli. E questi poveri diavoli, avvezzi alla giustizia poco imparziale dei capitani, sono felici di essere trattati umanamente, amorevolmente.**

— **Il capitano è compensato ad usura della sua opera, della sua amorevolezza per i suoi.** Durante il combattimento, gli ascari guadagnano fra di loro per farsi scudo del loro petto agli ufficiali, non solo i musulmani, il cui coraggio non si attribuisce al fanatismo maomettano, ma i cristiani, e per di più combattenti contro fratelli, sono tanto solleciti della salvezza del loro capo, che si fermano ad esporci il meno possibile al pericolo.

— **Alla battaglia di Coatic avevo disposto i miei uomini dietro un trinceramento. Avevo raccomandato di non sparare se non raramente e mirando. Trattato si alzava qualche soldato per far fuoco, ed il nemico, che era in accanente posizione, tirava a sua volta e colpiva, per troppo. Io mi affrettai di stare con le mani in mano, afferravo di tanto in tanto un fucile e sparavo a mia volta.**

— **I miei ascari, brontolavano e mi pregavano di ritirarmi, quasi imponendomi. Non dando loro ascolto, un graduato si avvicinò a me e mi disse con aria fucata: « Tu stai dietro, non vedi come mirano contro te? Morto te, morti anche gli ascari, non capisci? Vuol che ti bastoni adesso per farti mettere guffoliti? »**

— **E la maggior parte dei caduti nella mia compagnia, fu intorno a me. Io credo — soggiunse il capitano — che se io fossi morto, molti miei ascari si sarebbero uccisi intorno al mio cadavere ad aspettare di essere uccisi accanto a me.**

— **Bisogna pur dire — osserva il mio — che l'esempio viene dagli ufficiali.** — Gli ufficiali si sono portati bene di certo. Generali e ufficiali superiori, rimanevano esposti come gli altri. Tutti hanno innegabilmente fatto prova eccellente... a sentire i lusinghieri giudizi fatti su di noi. La dicità condotta del tenente Sanguineti, fu eroico esempio alle truppe nere; il valoroso non ci curò d'altro, sentendosi morire, che di sapere l'esito della battaglia, e quando il generale Barattieri gli disse che la vittoria era nostra, esclamò: « Ora muoio contento, viva l'Italia! »

— **E dei tigrini e di ras Mangascià che cosa ha pensato?**

— **Ras Mangascià, volere o no, ha sempre un grande ascendente nel suo paese. Figlio del valoroso negus Giovanni, egli ne ha ereditato molte qualità morali e la prestanza fisica, che impone tanto in Abissinia. Si comprende però che egli è anche sostenuto da un forte partito, quello dei vecchi capi di negus Giovanni; ma più di tutto è l'aver lasciato i territori conquistati senza stabile difesa, ciò che fa la forza di Mangascià.**

— **Al nostro avanzarsi il ras si ritira (fu un caso che lo si acciampasse a Senah), e noi occupiamo trionfalmente i luoghi, ricevuti come liberatori benedetti dal clero e dalle popolazioni. Poi ci ritiriamo, e Mangascià è libero di tornare, di rivelare i nostri proclami, i quali del resto accolgono lui con tutti gli onori e la protesta di fedeltà offerte agli italiani.**

— **Mangascià anche qui agli 1000 fucili, che si dice gli siano rimasti oggi giorno, è sempre temibile perché, portandosi ora qua o là, da un posto all'altro di presidio, può separatamente cagionare gravi danni materiali, senza contare quello morale, di cui occorre tener gran conto.**

— **Bisognerebbe occupare stabilmente e presidiare convenientemente le località che sono sotto la protezione della bandiera italiana; perché altrimenti saremo sempre da capo, a dover riscuotere e inseguire un nemico che si dissolve, sparisce addirittura, quando sia sparigliato e inseguito, per ripresentarsi poco dopo, anche più forte di prima.**

— **E non crede ella che anche Mangascià abbia fretta di fuggire, con o senza l'aiuto promesso da Menelik?**

— **Ritengo imminente una nuova guerra, e mi dispiacerebbe davvero di non arrivare in tempo per prendere parte alle avvisaglie.**

— **Come? Ma non sarebbe in ogni caso per il principio dell'inverno che si impegnerebbe un'azione?**

— **L'Africa è il paese della sorpresa. Nulla di strano che quando meno ce lo aspettiamo, scoppiino le ostilità.**

— **E qui è finito il colloquio.**

261-118

Coll'imponente voto politico di ieri, la Maggioranza ha un'altra volta dato ragione a Crispi ed al Gabinetto da esso presieduto. Espressione verace della volontà del Paese — manifestata con non dubbia eloquenza negli ultimi comizi — la Maggioranza obbedisce con ferma costanza e senza esitanze al mandato attuale di coadiuvare il Governo nell'attuazione di quel complesso di provvedimenti i quali valgono ad instaurare la finanza, il credito e l'economia nazionale, che i due precedenti Gabinetti avevano compromesso in modo così disastroso.

All'opera sapiente ed onesta del Governo e della Maggioranza, l'Opposizione sgominata non sa opporre che le sue rabbiose violenze e la sua vana insidia, non altro ottenendo però — contrariamente a quanto si proponeva — che di friddezza ancor più la Maggioranza nella solidarietà della necessaria difesa, e di rendersi maggiormente invisibile al Paese.

La deputazione friulana anche in questa occasione — e lo registriamo ad onore suo — ha votato compatta in favore del ministero, meno l'unico onesto oppositore, on. Luzzatto, e meno l'on. Valle, che non trovavasi alla Camera, ma che se fosse stato presente avrebbe certo risposto sì nella votazione sull'ordine del giorno Cibrario.

### Il progetto per la nuova legge elettorale

#### L'indennità ai deputati.

Roma 10 — Secondo qualche giornale di ieri l'onorevole Crispi ha avuto occasione di esporre le sue idee relativamente al progetto di riforma elettorale, da lui annunciato alla Camera. La base fondamentale del progetto sarà lo scrutinio di lista per provincia. Il numero dei deputati sarà leggermente aumentato. Ogni provincia eleggerà da 8 a 20 deputati.

Accordandosi l'indennità ai deputati,

si sopprimerebbero i viaggi gratuiti. L'indennità sarebbe di 20 lire per seduta. Pel presidente della Camera il Governo proporrebbe uno stipendio annuo di 25,000 lire, per vice-presidenti 15,000, per segretari 10,000, per questori 12,000. L'indennità non verrebbe estesa ai membri del Senato.

### A PORTSMOUTH

continuano le feste, i ricevimenti, i banchetti, ecc., in onore degli ufficiali e marinai della squadra italiana. La popolazione vi prende parte con entusiasmo.

### Santoro è arrestato e sarà estradato

Roma 10 — Un telegramma da Parigi annunzia che all'ambasciata italiana si conosce ufficialmente l'arresto del delegato Santoro.

Si attende la decisione del Governo francese sopra gli atti dell'istruttoria fatta dai magistrati italiani, per fissare il giorno della consegna del Santoro al confine italiano.

### ELEZIONI INGLES

Londra 10 — Le elezioni per la Camera dei Comuni avranno luogo nei collegi delle città fra il 13 e 18 luglio e nei collegi forensi fra il 17 e 27. Il risultato della maggior parte delle nuove elezioni sarà noto già fra il prossimo sabato e il susseguente lunedì. Le attuali liste elettorali contengono 170 mila elettori di più del numero degli elettori delle ultime elezioni, che ebbero luogo nel 1892.

### CALEIDOSCOPIO

Gronzhe friulane. Luglio (1897). Il Capitolo Udinese cede alla Religione dei Cavalieri di Malta la Chiesa di San Giorgio situata in borgo Grazzano.

Un pensiero al giorno. Una passione scomparsa è come una bocca di vulcano estinto: non si sa mai se un giorno o l'altro non possa riacendersi.

Cognizioni otti. Fidei stabilis, i muri, i vidi, e per le parti esterne delle case si ottengono aggiungendo alla colla forte una piccola quantità di bicromato di potassa. Coll'aggiunta di questo sale e coll'esposizione alla luce, la colla acquista la proprietà di non subire più l'influenza dell'acqua, e diventa perfettamente impermeabile. Si può anche rendere impermeabile la carta ed il cartone coll'applicazione di uno strato di colla bicromata.

La sanga. Sciarata telefonica. 1. Pronome — 2. Particella — 1. 2. Paese. Spiegazione della bizzarra geometria preced.

Per finire. Il presidente di Calabritto. — Dunque, avete sentito? Tre testimoni onorevolissimi vi hanno veduto a mettere le mani in tasca, del qual reato. L'imputato — Oh, signor Presidente! io posso presentarne mille, altrettanto onorevoli, che non mi hanno veduto. Dunque non è vero!

Penna e Forbici.

## PROVINCIA

### (Di qua e di là del Judri)

#### Elezioni amministrative.

Dal Distretto di S. Vito, 10 luglio. Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo nel Distretto di S. Vito, si fu lotta nel capoluogo, lotta fiera a Casarsa, lotta a Cordovado, e con intensità minore anche negli altri Comuni.

A S. Vito, dove il Consiglio si compone di 30 consiglieri, venne diramata una scheda proposta dai liberali moderati, e questa riuscì nella sua totalità a comporre la maggioranza, meno uno che passò nella minoranza, mentre per la sua intelligenza avrebbe dovuto figurare tra i primi della maggioranza. Il suo nome venne cancellato in parecchie schede da qualche parte intrasigente, e da qualche malvolo, e ciò fece sì che figurasse nel posto che per tutti i titoli si meritava.

Vi furono poi parecchie altre schede, una delle quali formulata da una sottana nera, nella quale figuravano parecchi muratori, quattro o cinque contadini, un prete ex frate, un calderaro, ed erano in pari tempo preteriti parecchi tutti i cittadini abbienti, e le migliori intelligenze del paese. Che Dio

usi misericordia a quel povero gufo, e gli rimetta a segno la testa! Va senza dirlo che di quella scheda non riuscirono se non quei pochissimi che per avventura erano compresi anche nella lista liberale moderata.

Altre schede a stampa vennero a profusione disperse tra pel paese, quale con sé, quale con quattordici nomi soltanto. Non è a dirsi neppure che, se la lotta fu accanita in riguardo all'elezione dei consiglieri comunali, lo fu altrettanto per i consiglieri provinciali. Anche qui figuravano due schede: quella del partito liberale moderato, e quella del partito... non saprei come chiamarlo, e lo lascio nella penna. Ora ecco il risultato delle elezioni col numero dei voti riportato da ciascuna eletta.

Consiglieri comunali:

Fadelli cav. Nicolò	voti	409
Rota co. Francesco		401
Barbaba cav. avv. Domenico		396
Rossi Carlo		382
Zuccheri Emilio		377
Scodellari Gustavo		375
Tullio nob. dott. Vito		372
Bragadini ing. Alessandro		372
Viadello Giacomo		371
Snigaglia ing. Felice		368
Franceschini Girolamo		344
Morassutti Paolo		339
Alborghetti dott. Giuseppe		338
C. Ilorudo co. Enrico		314
Franceschetti Luigi		302
Venuti Antonio		326
Coccolo Antonio		325
Leschutta Angelo		323
Coccolo Pietro		318
Zampese Francesco		309
Polo Vito		307
Pascati dott. Antonio		307
Cortese Vincenzo		305
Garlato Giovanni		290
Polo avv. Marco		210
Stuffari Giuseppe		208
Barbi Pietro		181
Micchielli (de) Antonio		176
Ferruzzi Valentino		162
Zasler Domenico		160

Consiglieri provinciali:

Barbaba cav. avv. Domenico	voti	1292
Piuni Vincenzo		1193
Manzia cav. Vito		1129

Riceviamo la seguente: Signor Direttore del « Friuli » Udine.

Nel pregiato suo giornale di ieri 7. 1892 c'è una corrispondenza da Gemona sulle elezioni amministrative; e siccome fra l'elenco dei nuovi eletti consiglieri trovo pure segnata la mia persona, sia ad arte o per isbaglio, come risultata colla scheda clericale, così la prego d'un cenno di rettifica.

Io non ho mai appartenuto al partito clericale, non sono stato portato dalle loro liste, e non intendo di appartenervi nemmeno per l'avvenire.

Se fra i clericali ci furono dei voti anche al mio indirizzo, oltre alle schede del mio partito, in modo di onorarci d'una bella votazione, io don di ho nessunissima colpa, non avendo fatto per ottenerla alcun passo all'infuori di aver raccomandata la scheda del mio partito.

Avevo dunque ieri sdegnosamente respinta la qualifica di clericale attribuitami dal corrispondente della Difesa, perché appartenente alla casata amministrativa, non posso tacere quest'oggi a quella di clericale, poiché né a questi né a quelli io appartengo. Tutto per la pura verità.

Gemona, 10 luglio. Dev. suo Leonardo Strolli.

Anche la seguente ci viene mandata da Gemona:

In un articolo da Gemona 8 corrente pubblicato nella Difesa, si conchiude dicendo che il cesso Consiglio era composto di « liberali, atei e massonici ». Di questa qualifica finale, detta dal partito nero, io vado superbo e ci onora tutti. Spiacemi che fu omessa la parola patriotti, ma debbo compatirmi e compiangermi, perché quella parola i preti e i clericali non la riconoscono, sebbene il loro Dio ed il nostro ci abbia dato una Patria a tutti.

Gemona, 10 luglio 1895. Un Consigliere.

Pordenone, 10 luglio. (a. guizzi). La Patria del Friuli di questa sera, ha una corrispondenza da Pordenone, nella quale, trattando delle

prossime elezioni, esorta il partito, diranno così, della attuale e quello della passata amministrazione, a dimenticare i vecchi e poco giustificali rancori, e a mettersi concordi al lavoro per dotare il paese di una rappresentanza degna di lui.

Io, come molti altri, non posso che far plauso al sano eccitamento, facendo voti che sia per essere accolto dalle parti contendenti. Mi par solo che, a maggiormente promuovere il desiderato accordo, il corrispondente avrebbe potuto accennare alla piega punto rassicurante per chi si sente liberale, che vanno prendendo la faccenda elettorale. Un partito, che fino ad ora fra noi non esisteva, il nero, comincia ad alzare la testa; e se ancora non è temibile, lo diverrà presto, se i liberali di tutte le gradazioni non si opporranno serio ostacolo.

La nascita di un partito politico, data, vedete l'importanza, dall'ingresso nel Consiglio di una specie di tribuno, che doveva l'ambiar faccia al mondo e non riuscì che a seminar l'istizia e a veder, respinta ogni proposta delle sue grandi riforme.

Oggi il partito che Pordenone si onoreva di non ospitar prima, e da ardito, sorretto pubblicamente, dal partito allineato al grande tribuno suddetto, dietro al quale si agita un terribile elettore che aggrappi ai suoi clienti mediante lo spirito divino di una carità... polemica. Si tenta di dar la scialata alla ruota comunale imponendo una lista ora sia raccolto quanto di meglio ha qui il partito clericale, e quanto di meno intelligente offre la popolazione.

Io domando se di fronte a un pericolo così grave, di fronte a una condizione così spacciata, non sia una colpa, e gravi, quella di fomentare intestine discordie che possono far vittoria al neddico.

Mettiamoci sinceramente d'accordo. Un po' di tolleranza da tutte le parti e la combinazione risulterà facile: più di quanto sembri. Soprattutto bisogna scaldere le ampollose nullità, che, mancati di carattere, pur di riuscire, non rifiutano da nessuna alleanza, e i clericali nemici giurati di ogni progresso.

Troverò ascolto? Ci pensi ognuno per la responsabilità che gli aspetta.

Ci viene comunicata la seguente dichiarazione: Latisana, 10 luglio 1895.

In un elenco di candidati al nostro Consiglio comunale ho letto il mio nome. Mentre sono grato a coloro che vollero ricordarsi della mia povera persona, dichiaro che non sarò per accettare qualsiasi carica pubblica, mi fosse conferita, dovendo accontentarmi degli obblighi di professione.

Avv. Emerico de Thimelli.

Nel Mandamento di Anapezzo venne eletto il notaio dott. Bonapace.

Nel Mandamento di Moggio il cav. avv. Perissutti dott. Luigi.

Nel Mandamento di Gemona Scrbili cav. Daniele, Casarola avv. Vito, Clottetti dott. cav. Antonio.

Mancano ancora 16 elezioni che devono farsi dai mandamenti di Udine, Pordenone, Palmanova, Latisana, Tarcento, Maniago e San Daniele.

Buza, 9 luglio.

### Clericalia.

Domenica p. p. abbiamo goduto uno spettacolo di genere assai nuovo per noi che sepolti tra boschi e colline apprezziamo grandemente tutte le idee che vorrebbero il progresso materiale unito ad una morale libertà.

Ma dove regna dispoicamente il prete, ivi viene concesso ogni libero diritto, viene falsata l'educazione delle masse nell'amor di patria, e si tenta rubare alla società (se poca l'esiste) la quiete delle coscienze per infondervi l'odio e la discordia.

Fatto questo breve esordio, vengo a riportare succintamente il modo con cui si fecero qui le elezioni amministrative.

Il seggio provvisorio è possiede definitivamente un composto di quattro contadini clericali delegati, fra i quali uno recentemente condannato dal Tribunale penale di Udine per delitto contro la sanità pubblica. Un pretucolo, pieno di zelo e d'ardore... amministrativo, capitava una schiera di poveroni, i quali stavano lì ferai a bocca aperta aspettando l'ordine del loro caporale.

Era già da un mese che la setta nera lavorava sottovoce per conseguire il

suo intento. E vi riuscì girando per le contrade e vicine del paese, di casa in casa, a mendicare sinceramente i voti, avvertendo che, se si avessero astenuto, il Papa, gran rappresentante... di Dio in terra, avrebbe loro dato la maledizione perpetua. Ed i gonzi ignoranti si credettero, si rincararono all'urna sulla nera lista e solennemente vinsero.

Per far capire il pubblico di quali elementi è composta la prima maggioranza dei consiglieri comunali, all'occorrenza potremo citare diversi testimoni, che un loro eletto, interrogato in proposito, fece rozzamente questa dichiarazione: «Io ti sai che i sei un pignolo, ma lor mi parvàn inless».

Ora, speriamo, avremo materia di poter farsvi informati delle prodezze che faranno i nuovi consiglieri del primo riparto, beninteso guidati sempre dai reverendi rappresentanti degli interessi del Vaticano.

Molti elettori democristiani raccomandano a S. E. il signor Antivari vescovo titolare di Eudossia e ausiliario di Udine, di dare una più alta carica al nostro zelante cooperatore don Mattioni Agostino, che, a dire il vero, appie meritarsi dal popolo intelligente Bojese una decisa attestazione di completo biasimo.

Alla selva di Ternova e alla Punta di Mezzodi.

Un po' in ritardo, ma sempre a tempo, diamo relazione della gita di domenica alla selva di Ternova; gita iniziata dalla Società Alpina Friulana ed alla quale presero parte, oltre alcuni soci, altri signori e signorine.

Il tempo delizioso, l'aria freschissima e profumata, resero più incantevole la gita. Sul nostro capo cantarono i loro idilli gli sparvieri e i rondini, le cornacchie e le caplaone, i pettirossi e i fringuelli, gli ortolani e le tortore; e il nostro cammino fu rallegrato dalle rose selvatiche d'un bel rosso fuoco, dai rododendri... e dalla sublimi natura.

Fu una giornata che rimarrà indimenticabile, e la lunghezza del cammino e la sete ardente, lungi dal togliere, aggiunsero poesia alla gita.

Giunti a ore 5.30 alla simpatica Gorizia (m. 86 sul mare), andammo fino a Saizano (m. 108) in vettura, e proseguimmo fino alla Sella di Gargaro (m. 348). Qui, scesi dalla vettura, mandammo un saluto a Monte Santo e posammo lo sguardo meravigliato sulla stupenda vallata dell'Inzogna che si stendeva ai nostri piedi.

I nostri bianchi delle strade e il bellissimo nastro verde del fiume, che avvolgevano nelle loro spire case e campi, davano alla valle un aspetto originale e vaghissimo. Discesi nella conca del Gargaro, visitammo la grotta dello stesso nome, che inghiottisce le acque della valle.

La bevuta bellezza di quella grotta sarebbe bastata a rendere attraente la gita. Su quello sfondo tetro, che pareva uno scenario da teatro, alla mita luce che scendeva dall'alto, i gitanti assumevano un aspetto veramente fantastico.

A Bristof, presso la chiesuola di Gargaro, si fecero le osservazioni barometriche; poi scendemmo nella valle di Postala o Chiapovano; stretta, incassata, e dove si raccolgono le acque senza sbocco.

Dalla Postala andammo fino ai piedi della salita per Locca; ivi lasciammo le vetture e proseguimmo a piedi 6 chilometri di strada, fino a Locca, che segna il limite nord ovest della foresta di Ternova (Ternovener Wald).

Giunti al «dente di strega», un anfiteatro incantevole di montagne ci si spiegò dinanzi. Il Corada, l'altipiano del Canio, di dietro il Tricorno, e tutta la catena del Wobain, ci mandarono dalle cime un maestoso saluto, che ci fece spuntar dall'anima un briciolino d'orgoglio. Ai piedi nostri, laggiù in fondo, si stendeva la stretta valle di Chiapovano e il paese omonimo. Finalmente su d'un poggio tutto verde, apparve la chiesetta di Locca, tutta bianca. Un quarto d'ora dopo eravamo seduti nell'unica osteria del paese. Inaffiammo le povere gole con eccellente birra gelata, e mangiammo a quattro palmenti.

Dalle tasche di quel caro mago ch'è il signor Seppenhof, che non non uscì mai nell'ora della colazione? Dalle scatole di prosciutto, ai piatti di carta; dei formaggi acquistati, agli stuzzicadenti: nulla mancava.

Rimessi in grazia di Dio, girammo verso mezzodi il monte Moiskivich dal quale vedemmo Udine fino al Tagliamento avvolta in una leggerissima nebbia azzurra. Proseguimmo la strada ammirando la foresta di Ternova, che andava sempre più estendendosi su oscuri poggi che s'innalzano da 1000 a 1400 metri. Vedemmo il Predren, il Mrzovec, l'Ostravice, ecc., e finalmente entrammo nella selva, che si estende per migliaia di chilometri.

Una luce incerta e dolcissima penetrava tra i fitissimi tronchi dei faggi e dava alla selva cento aspetti diversi, come bellezze inaspettate, vivaci, fantastiche. Le allegre risate della comitiva avevano un suono in quel profondo silenzio, in quella pace profonda che faceva passare, all'infinito. Nella discesa attraverso il bosco, c'impedivano il cammino fitte reti di rami, tronchi d'alberi abbattuti o schiantati dalla bufera, ed enormi ceppi di legna, sulle quali il naturalista che ci accompagnava fece un'abbondante raccolta di «logi-corni».

Sempre attraverso la selva imprevedemmo la salita del Podanovia (Punta di Mezzodi) alto m. 1304. Fino alla cima, bosco fitto. Quando Dio volle, un po' esausti di forze, giungemmo alla cima e ci sedemmo ai piedi della voracità costruita dalla Società alpina tedesca.

Lassò si sente, se non si capisce, l'infinito; lassò si può comprendere l'adorazione per il bello; il sublime lassò agomenta; si chiudono gli occhi, si sente un nodo alla gola, un'ondata di letizia nell'anima; un bisogno di amare e di perdonare.

Poveri faggi colpiti dal fulmine che coronate il «Pizzo di Mezzodi», mi sembraste vite umane miseramente troncate! Bisogna diventar poeti per forza lessò, ammirando quello strapiombo di più che 1000 metri e quella incantevole corona di montagne: rivedemmo il Kra, il Tricorno, le montagne del Vochaa, il Canio, il Matjur; nell'estremo occidente si vedevano le Alpi Carniche; e verso l'Est quelle di Carniola; nel fondo la splendida vallata di Tribussa che sbocca in quella d'Idria, poi nell'Inzogna a S. Lucia, al disotto di Tolmino.

Era quasi freddo a quell'altezza, ed avvolti nei mantelli, sotto il sole, si stava a meraviglia.

Lo scendere fu un dolore!

Verò le 13 cominciammo la discesa del «Pizzo di Mezzodi» fino a Locca. Dopo la seconda colazione scendemmo a Nemoh, e, deviano, entrammo nel folto del bosco per ammirare «l'anima della foresta» ossia un abete gigantesco.

Riprendemmo il cammino verso Ternova, sempre in mezzo alla selva: qua faggi, più là abeti, quercie e pini, che profumavano l'aria e davano alla selva aspetti sempre diversi.

Ogni qual tratto, su d'un tronco d'albero abbattuto sostavamo, e le dolci melodie della Traviata le aris abbinò dell'Aida, si spandevano per la selva, insieme alle risate ed alle grida della comitiva.

Prima d'arrivare a Ternova, la selva fluiva.

Giunti a Ternova (789 m.), terza colazione in mezzo alla più schietta e matta allegria. Oltrapassata la Chiesa, ecco finalmente il mare, le lagune di Grado, il golfo di Monfalcone. La nebbia c'impedì di vedere l'Istria. Il tramonto d'oro e di fiamme fu un nuovo e splendido spettacolo. Mentre le raffiche della «bora» ci tagliavano il volto, giù, verso il Friuli, guizzavano i lampi. Ci accompagnò per un tratto Monte Santo e ci protesse dall'alto l'amica luce di Marte. Dopo 15 chilometri fummo a Saizano; altri 4 chilometri, ed ecco Gorizia. Era tempo! Ci lasciammo cadere nell'omnibus che ci condusse alla Stazione.

Fa una di quelle giornate che non si dimenticano, e il merito maggiore ne va dato al gentile signor Seppenhof, alpista provetto, camminatore instancabile, perfetto conoscitore di quei luoghi. A lui dunque un «grazie» e un «bravo» di cuore.

Udine, 9 luglio.

Pordenone, 10 luglio. Cose scolastiche.

In questi giorni di trappolazione per studenti e famiglie, è generale il lamento contro gli eccessivi rigori attuati agli esami tanto di promozione che di ammissione alla R. Scuola Tecnica. A parte gli apprezzamenti partigiani, è cosa lodevole che una scuola tenga alto il suo prestigio mediante la coscienziosa osservanza dei regolamenti di sua pertinenza; ma al voler apparire troppo zelanti e quindi temuti, all'applicare le regole disciplinari senza esorbitare in un'interpretazione più che rigorosa e affatto fuor di luogo, ci corre. Qual articolo dice mai che uno scolaro venga escluso dall'esame per essere giunto durante l'appello? Sono eccessi che attestano poca nobiltà di sentire, pensando alle condizioni di famiglia di tanti poveri studenti.

Sicuro che occorre anche la disciplina, la puntualità, onde formar sin da giovani un abito buono; ma contro le esorbitanze in questi secondari requisiti della scuola, osteranno sempre due considerazioni: 1. l'insegnante deve procurare di rendersi odioso il meno possibile e d'usar

invece un'equa severità, aliena da rancori o predilezioni;

2. è affatto crudele metter in scomparto una famiglia per futili motivi che non hanno veruna relazione con quanto il ragazzo può o deve sapere; in criterio quest'ultimo che dovrebbe in massima guidare l'insegnante nel giudicare un alunno meritevole o meno della promozione.

UNA SFIDA

Palmanova, 10 luglio. Per un apprezzamento circa il servizio militare, questa sera è corsa una sfida fra il tenente It. ed il cap. D. J. Il D. J. non ha accettato la sfida, dichiarando di dare querela per le vie di fatto a cui era stato fatto segno.

Incendio. A Pasiano di Pordenone si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà di Perissinetti Daniele, producendogli un danno assicurato di circa lire 2200.

L'origine dell'incendio si attribuisce alle fermentazioni del fieno.

Ieri alle ore 10 ant., dopo lunga malattia, spirava l'anima sua, munito dei conforti religiosi il dott. Giuseppe Petrucco.

La moglie, il figlio ed i parenti, addoloratissimi, partecipano la grave sventura. Cividale, 10 luglio 1895.

L'accompagnamento funebre dalla stazione ferroviaria al cimitero, avverrà venerdì 12 corr. alle ore 8 antimeridiane.

Vittima di una crudele infermità, Giuseppe Petrucco è troppo presto scomparso; ma lascia largo e sincero rimpianto.

Professionista distinto e studiosissimo, ebbe la fiducia e la meritata gratitudine dei suoi malati; uomo di cuore, fu prodigo di affetti e di cure nella famiglia, e lavorò senza concedersi riposo perché ai suoi cari non mancassero gli agi della vita.

Con vivo rammarico penso all'amico estinto, ed alla vedova desolata e al bimbo angioletto che fu tutto nella vita del povero Bepi!...

UDINE (La Città e il Comune)

Il conte cav. Antonio di Trento ha rinunciato alla carica di Sindaco di Manzano, e presterà oggi il prescritto giuramento innanzi il r. Prefetto, come Sindaco del nostro Comune.

I nostri Onorevoli. Sull'ordine del giorno Cibrario, dei deputati friulani votarono ieri in favore del Ministero: Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Marinelli, Morpurgo, Pascolato, Terasona. Votò contro: Luzzatto Riccardo. Era assente: Valle Gregorio.

La legge sulle Decline. Abbiamo ricevuto questa mattina la relazione della Commissione della Camera sulla proposta del Governo per la conversione in legge del R. Decreto 27 dicembre 1894 n. 570, che proroga i termini per la computazione delle prestazioni fondiarie preterite.

Come i lettori ricordavano, di questa Commissione fanno parte l'on. Chiaradia come presidente, e l'on. Morpurgo come segretario.

Ne ripareremo.

Società Dante Alighieri. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea del Comitato Udinese. Approvato il conto consuntivo del passato esercizio finanziario, l'assemblea passò all'elezione della rappresentanza per il biennio da 1 luglio 1895 a 30 giugno 1897. Riscirono eletti i signori: Baschiera avv. Giacomo riel. Bonini cav. prof. Piero id. Flaibani Andrea id. Fracassetti avv. prof. Libero av. Gennari rug. Giovanni riel. Marzuttini cav. dott. Carlo id. Ronchi co. avv. cav. Andrea nuova el. Schiavi avv. cav. L. O. riel. Valentini dott. Gualtiero id. A revisori furono rieletti i signori Brandolini Antonio e Marcovich Giovanni.

I nuovi libretti di risparmio postali. Telegrafano da Roma che potranno essere emessi libretti di risparmio con vincolo cauzionale nell'interesse di quei Comuni, Opere pie, istituti ecclesiastici, che vorranno collocare alle casse postali di risparmio le cauzioni loro prestate da conduttori di beni di loro proprietà.

Proteste del tabaccaj. Ci scrivono:

«Come tutti sanno, tempo fa dai tabaccaj della nostra città venne formata una protesta contro la Direzione delle Dogane, perchè i generi di private erano non avvertiti, ma tali sono; la vista della pessima qualità dei generi, una commissione di tabaccaj si recò dall'agregio comm. Cotta Intendente di Finanza a reclamare, e quell'agregio funzionario seppa con urgente provvedimento far sequestrare i generi cattivi e in pochi giorni ne fu fatto il cambio.

Poichè con cuore l'agregio Intendente si è adoperato in quest'occasione, i tabaccaj si raccomanderebbero affinché voglia aprire un'inchiesta, non riscontrandosi nei pacchi il prescritto peso di tabacco, che alle volte varia anche fino a 30 grammi per pacco in meno.

Da chiunque derivi la colpa, non è giusto che un povero rivenditore socomba a tanto danno, gravato come è di tasse.

Speriamo, come non si ha dubbio, che anche questa cosa venga messa a posto».

42 lire perdute. Ieri una povera donna, che abita a Paderno al n. 97, ha perduto 42 lire.

L'onesto che le avesse trovate farebbe opera buona a restituirle.

Tradizionale festa del Redentore.

Per favorire coloro che prenderanno parte alla gita di cui il treno speciale in partenza da Trieste il 20 alle ore 6.20 ant. e da Trento alle 12.20, il Municipio di Venezia e le locali Società di Navigazione Laguna e dei Bagni di Lido, hanno stabilito di accordarsi verso il pagamento di sole lire cinque un biglietto permanente di libero ingresso all'Esposizione, ed uno di libero passaggio da Venezia a Lido con ingresso allo Stabilimento bagni, validi tutti i dieci giorni dal 20 al 29 luglio corr.

Per maggior comodità dei viaggiatori detti biglietti potranno essere acquistati nell'Ufficio Internazionale dei Viaggi in Venezia, piazza S. Marco, Procuratie vecchie n. 118-119.

Banda cittadina. La Banda cittadina anziché tenere il solito concerto stasera, suonerà invece domani, venerdì, festa dei Ss. Ermacora e Fortunato, alle ore 8 pom., eseguendo il seguente programma:

- 1. Marcia N. N.
2. Waltz «Pomona» Waldteufel
3. Coro «Canzone «Guarany» Gomes
4. Ridda infernale «Araiel» Franohetti
5. Finale secondo «Lituani» Ponchielli
6. Galoppo caratteristico «Bicciolotta» Burgmein.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII. 23° ESERCIZIO

Table with financial data: Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100. L. 1,047,000. Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi. L. 523,500. Capitale effettivamente versato L. 523,500. Fondo di riserva L. 345,749.12. Fondo evenienze L. 34,294.02. Totale L. 903,543.74.

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 31 Maggio. Azionisti per saldo attivo L. 523,500. Numerario in cassa L. 279,140.28. Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro L. 4,381,950.82. Effetti in protesto e sofferenza L. 17,888.29. Anticipazioni contro deposito di valori e merci L. 841,940.80. Rapporti attivi L. 815,169.41. Valori pubblici proprii Banca applicati alla riserva L. 354,892.50. Cedole da esigere L. 21,503.28. Conti correnti garantiti da deposito L. 587,315.37. Conti con banche e corrispondenti L. 297,553.64. Stabili di proprietà della Banca e immobili L. 69,000.00. a cauzione dei funzionari L. 241,500.00. Depositi L. 2,174,410.26. libere a custodia L. 1,571,937.03. Spese di ordinaria amministrazione e tasse L. 18,477.99. L. 11,774,251.17

PASSIVO.

Table with financial data: Capitale L. 1,047,000. Fondo di riserva L. 345,749.12. Fondo evenienze L. 34,294.02. Conti correnti fruttiferi L. 2,642,290.74. Depositi a risparmio L. 2,804,532.71. Creditori diversi e banche corrispondenti L. 1,012,232.75. Conto titoli L. 185,000.00. Azionisti per residui interessi e dividendi L. 2,013.57. a cauzione dei funzionari L. 241,500.00. Depositi L. 2,172,410.26. libere a custodia L. 1,571,937.03. Utile lordi del corrente esercizio L. 181,879.22. Utile netti Esercizio 1894 L. 12,193,845.09.

Udine, 30 giugno 1895.

Il Sindaco M. PAGANI Il Presidente G. KREBER Il Direttore G. MERRACONA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accollate senza perdite le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono nati da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete grezze e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Scelta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Re no gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.

Riceve Valori a Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli riscattabili.

Tutti i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I e II Mandamento di Udine. Rappresenta la Società dell'Acqua per Assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi. Esistenti al 31 maggio 1895 L. 3,174,818.32. Depositi ricevuti in giugno 1895 L. 1,281,761.74.

Rimborsi fatti in giugno 1895 L. 4,458,330.06. Esistenti al 3 giugno 1895 L. 1,814,089.31.

Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 maggio 1895 L. 2,809,289.13. Depositi ricevuti in giugno 1895 L. 159,795.50.

Rimborsi fatti in giugno 1895 L. 2,959,084.83. Esistenti al 30 giugno 1895 L. 164,551.86.

Totale dei Depositi L. 2,460,832.22

Tribunale penale.

Udienza del 10 luglio.
Vrizzi Francesco di Manzano, imputato di lesione personale a danno di Gailluzzi Luigi, fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

Processo per lesioni involontarie.

Rosa Fortunato di Angelo da Sandaniello, Merluzzi Luigi di Giov. Battista da Udine, Neufeldt Carlo domiciliato in Vienna, assuntore dell'esercizio del tramvia a vapore Udine-Sandaniello, sono imputati:

I primi tre di lesioni involontarie, per averne nel 29 dicembre '94, per negligenza ed inosservanza dei regolamenti che regolano la velocità ed i segnali da usarsi onde prevenire disgrazie, il Bossa, quale conduttore, il Qualizza quale fuochista, il Merluzzi quale macchinista del tram a vapore Udine-Sandaniello, dato causa che un cavallo con carro, condotto da Biainetto Italo, si spaventasse per modo da travolgere il Biainetto, il quale riportò delle lesioni che guarirono in un periodo di tempo eccedente 20 giorni, senza ulteriori conseguenze (Art. 372, l. 4. C. P.).

Il quarto quale civilmente responsabile nella sua qualità di concessionario per l'esercizio del tram a vapore Udine-Sandaniello, pel delitto di cui al capo I.

Defendono gli imputati:
Bossa e Qualizza l'avv. Baschiera; Merluzzi l'avv. Girardini; Neufeldt l'avv. Schiavi.

Un « Abaco » raccomandato per le scuole elementari. La Commissione Centrale dei libri di testo, nella sua relazione 15 settembre 1894, fa voti che nelle classi elementari inferiori non si adoperi alcun libro di aritmetica; e il Ministero della P. I., con circolare 8 ottobre 1894, N. 116, autorizza i maestri a consigliare agli alunni ed alle alunne della prima, seconda e terza classe elementare l'uso di un abaco senza regole e definizioni, con le tavole per la numerazione, con esercizi facili e graduali sulle quattro operazioni, e con tavole di ragguaglio fra i pesi e le misure metriche e quelle già in uso nel Comune ove l'abaco si adoperava.

Con ciò si resero inutili i testi di aritmetica per il grado inferiore, e gli abachi generici, e diventarono in conseguenza necessari gli abachi di uso e di utilità locale.

L'instancabile prof. Deti Nazareno, R. Ispettore scolastico del circondario di Brescia, che nella sua età relativamente giovane, conta già una quindicina di pubblicazioni, fra didattiche, letterarie, pedagogiche, ha saputo cogliere anche questa occasione, ed ha ideato e compilato appunto 69 abachi provinciali, tutti conformi nella parte aritmetica (numerazione e calcolo), e tutti diversi nella parte metrica (ragguaglio ufficiale di pesi, di misure, di monete), la qual parte caratterizza la differenza e l'opportunità di ogni abaco per le scuole di una data provincia.

Questo nuovo ed importante lavoro del prof. Deti, da lui sottoposto al parere ed alla revisione di distinti professori di aritmetica e di egregi maestri elementari, competentissimi nella materia, ha incontrato anche il non facile favore e le simpatie di vari editori; i quali apprezzando il non comune criterio didattico dell'autore, che vi si dimostra esperimentissimo nell'insegnamento, e rilevando la perfetta corrispondenza dei suoi abachi e ragguagli coi nuovi programmi per le scuole elementari e con l'attività e la razionalità del metodo, ne imprendono la pubblicazione con la certezza di averne anche una buona riuscita commerciale.

Sono già stampati gli abachi per le provincie di Brescia, Genova, Mantova; sono in corso di stampa quelli delle provincie di Como, Verona, Udine (Tipografia M. Barbusco).

Ogni volumetto costa cent. 25, e serve agli alunni di tutte e tre le classi elementari obbligatorie.

Siamo certi che questo lavoro del zelante e colto funzionario, che gode generalmente una così grande e me-

ritale stima per le sue eminenti doti di cuore e di mente, avrà quella diffusione che si merita il suo merito indiscutibile.

Albergatori attenti! Due velocipedisti sedolenti E. F. Rocca e H. K. Parkam di New York, viaggiano l'Italia commettendo della truffa a danno degli esercenti i primari alberghi. Sono di statura media, colorito bruno, corporatura regolare, vestiti da velocipedisti, calzoni corti grigi, magli granata con colletto alla marinara. Uno di essi manca di un dente superiore.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 2, del 8 luglio 1895, contiene:

L'eredità abbandonata da Venerus Antonio venne accettata dalla di lui vedova Paolina Stagni per conto dei propri figli.

Nel giorno 13 agosto p. v. presso il Tribunale di Udine segnerà Fincante dei beni siti in Canobola di pertinenza di Topatich Giuseppe di Canobola.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gaz carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommaramente igienica. »

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi F. Bistleri e C., Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro-China-Bistleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (34)

Combustibile economico biguets di carbone fossile a L. 1.80 al quintale (reso domicilio)

DEPOSITO PRESSO A. ROMANO - UDINE Piazza Porta Venezia.

Recapito per ordinazioni in città presso il cambio valute Attilio Baldini Piazza V. E.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station, Date, Time, Temperature, etc. Station: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Dates: 10-7-95, 11-7-95. Times: ore 9, ore 15, ore 21, ore 9.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 10. Pres. Chinaglia vicepresidente.

Si approvano senza discussione alcune leggi, e si ripiglia la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici, che sono approvati fino al 328.

Seduta pomeridiana. Presidenza Villa.

Si fanno delle dichiarazioni, e si svolgono alcune interrogazioni.

Quindi segue lo svolgimento degli ordini del giorno sui provvedimenti di finanza, e la discussione dà luogo ad alcuni vivaci incidenti, uno dei quali fra Imbriani e Miceli.

Esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno, e dopo che hanno parlato i relatori, prende la parola il Presidente del Consiglio.

Crispi dichiara e dimostra che i decreti-legge sono antichi come il nostro Parlamento. Giustifica come e perchè il Parlamento sia stato prorogato e chiuso appena i decreti-legge furono presentati. Nelle elezioni il paese si è pronunciato; e nessuno può mettere in dubbio che la maggioranza della Camera rappresenti la maggioranza del paese. (Bene).

Risponde partitamente alla questione sollevata da vari oratori. Dichiarò di accettare l'ordine del giorno Cibrario, ch'è così concepito: « La Camera, riconoscendo l'escezio-

nale necessità nella quale si trovò il governo di provvedere urgentemente alla cosa pubblica, afferma doverci accordare la sanzione legislativa ai decreti legge, e passa alla discussione degli articoli. Conclude che il suo programma è di rinforzare con imposte e con economie il nostro bilancio. Questo scopo raggiungerà senza rilevare gli attacchi personali, pronto a sacrificarsi pel bene del paese.

Alla fine del discorso di Crispi scoppiarono vivaci applausi. Seguono le repliche e qualche altro incidente; quindi Crispi dichiara che il Ministero mette la questione di fiducia sulla prima parte dell'ordine del giorno Cibrario.

Dopo altre dichiarazioni inconcludenti, si passa alla votazione per appello nominale, chiesto da quindici deputati sulla prima parte dell'ordine del giorno Cibrario. Ecco il risultato:

Hanno risposto sì 261. Hanno risposto no 118. Assentiti 4. La Camera approva. E approva poi per alzata e seduta, essendo stata ritirata la domanda per nuovo appello nominale, la seconda parte dell'ordine del giorno Cibrario.

La seduta di ieri della Camera

Impressioni e commenti Roma 10 - L'aula è popolatissima. Il caldo nelle tribune è soffocante. Durante lo svolgimento degli ordini del giorno sui provvedimenti finanziari sono quasi sempre presenti nell'aula un 320 deputati.

Quando parla Cavallotti tutta l'Estrema Sinistra è compatta sul settore estremo. Cavallotti è accessissimo in volto, congestionato addirittura. Parla con violenza estrema. Ricorda un innocente che trovavasi a domicilio coatto a Porto Ercole, ed esclama: « Con la fedina netta «ai va a domicilio coatto; con la fedina «dina spora» si monta in alto. Forte applauso dall'Estrema Sinistra. Una vivissima degli altri settori.

Crispi, tranquillo, quasi nemmeno addegnoso, ascolta facendosi fresco con un piccolo ventaglio.

Cavallotti prosegue: « Mandatela a casa « questa Camera; è meglio la tomba che « il letto del disonore. Urla generali di protesta. Applausi all'Estrema. Voci: « Roba da processo! »

Colejanni Napoleone: « Bisogna farlo più in alto il processo! »

Quando Salari, molto argutamente, difende l'operato del Governo, Napoleone Colejanni lo interrompe dicendogli: « Questa è retorica! »

Salari, prontissimo, lo rimbecca energicamente.

Roma 10 - Cocco-Ortu stancò la Camera, che, quando egli ebbe finito, mandò un oh di soddisfazione.

Fortis fu ascoltato con generale attenzione. Finì fra generali approvazioni, e qualche interruzione dal banco di Estrema Sinistra sul quale egli stesso siede.

Zanardelli, ascoltato specialmente in principio, parlò stando in piedi, in alto, sulla scaletta, fra i due settori estremi. Fu retorico e fiacco.

L'aspetto della Camera è sempre più imponente.

Quando finisce Zanardelli (applaudito dall'Estrema Sinistra) nasce un grave incidente.

Miceli pronuncia delle parole che non intendiamo.

Imbriani gli grida: « Finitela di disturbare! »

Miceli gli si scaglia contro, i vicini lo trattengono.

Nel trambusto Imbriani continua a gridare. I rumori sono violenti.

Miceli trattenuto, dimenasi, urlando contro Imbriani investivo. Il ministro Maggiorini Ferraris lo trascina fuori dell'aula.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Italia in Africa. Roma 10 - Al ministero della guerra e a quello degli esteri, tutto è pronto per la campagna contro l'Abissinia, che ormai si ritiene immaneabile dopo la stagione delle piogge, dato l'atteggiamento provocante di Menelik e gli aiuti che riceve da potenze europee.

Esagerazioni. Roma 10 - Alcuni giornali, a proposito della chiamata delle classi per l'istruzione, accennarono, esagerandolo, ad un movimento di concentramento di truppe. Si tratta

invece di semplici manovre normali. In tutto il Regno infatti dal 17 giugno non fu chiamata che la prima categoria della classe 1870, circa 40,000 uomini, dei quali oltre 3500 sono destinati a formare la milizia mobile dell'isola di Sicilia.

I tedeschi in Tangeri. Parigi 10 - I giornali pubblicano un dispaccio datato da Tangeri secondo il quale la squadra tedesca è colà giunta con un ultimatum per domandare soddisfazione dell'assassinio di un suddito tedesco. Dicesi che Rabut o Casablanca si occuperà, se non si darà la richiesta soddisfazione.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 10 luglio.

Il mercato serico d'oggi trascorse senza grande animazione. Le ricerche erano dirette a quasi tutti i generi, perdurando però sempre la preferenza alle qualità classiche e ai titoli fini che, in giornata, sono affatto scarsi.

Diversi lotti di greggia adatte per filatoio trovarono ancor oggi il loro compratore, ottenendo il prezzo, a seconda della loro qualità e bontà, dalle L. 41 a 43.

Negli organzini poco si fece perché il titolo fino che è quasi il solo ricercato è raro in piazza, e quel poco che esiste è tenuto a limiti alti.

A quanto dicesi oggi pure vennero conclusi diversi affari a Horer, tanto in greggia che in lavorati, sempre nelle qualità superiori, cosicché molte fiande e filatoi hanno diggià venduto la loro produzione a tutto settembre o anche a tutto ottobre.

(Del Sete).

Table titled 'MERCATO BOZZOLI' showing market results for silk rearing in Udine on July 10, 1895. Columns include: Prezzo giornaliero in lire, Prezzo generale, Quantità in chilogr., etc.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 luglio 1895.

Table of stock market data including: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, etc.

Tendenza debole ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Sretinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolio, 5 - Udine

Cantina sociale di Strà (Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Maini; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baidan.

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispapsie, diffalli digestivi e catarri di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

VERNICE INSTANTANEA Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio biglietto. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio. Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza. Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale « il Friuli ».

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia and Udine to Trieste.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Lists train schedules for the Udine-Portogro route.

Coincidenze... Da Portogro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Table with 4 columns: DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA. Lists train schedules for the Casarsa-Spilimbergo route.

Table with 4 columns: DA UDINE A OVIADALE, DA OVIADALE A UDINE. Lists train schedules for the Udine-Oviadale route.

Table with 4 columns: DA UDINE A TREVISO, DA TREVISO A UDINE. Lists train schedules for the Udine-Treviso route.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists tram schedules for the Udine-San Daniele route.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e tornare a loro forza e vigore.

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di chinino, o si vende il litro a L. 1.50 e L. 2.50 e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne favorisce lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Ha scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

GUARIRE RADIOALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blonnoragia, in genere), non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto.

che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio in Piazza S. Pietro e C. Lino, N. 2, possiede la formula e originale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviamo nella postale di Lire 10 alla Farmacia Antonio Tancas successore al Galeani con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano. — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

Le migliori tinture del mondo



ACQUA CELESTE AFRICANA La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare, e più come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro incidenza naturale.

CERONE AMERICANO Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a frotta di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio — il Cerone americano è composto di ossidoli di buc che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in bianco castagna e nero perfetto.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farrete uso costante della

Ricciolina Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali in cui nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

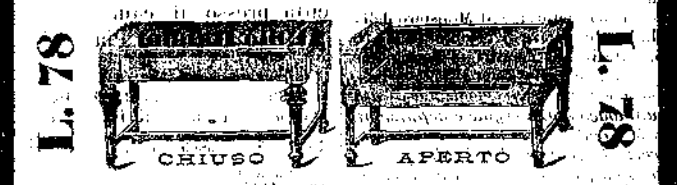
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali, ed istruzioni relative; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola Lire 1. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

ULTIMA NOVITA' LETTO A TAVOLO



Solido Tavolo indispensabile per tutte le famiglie, alberghi, specie per applicarsi e persone costrette a continuo cambiamento di domicilio.

Questo letto a tavolo è brevettato, quindi nessuno può né fabbricarlo né venderlo tranne che l'inventore sottoscritto che è fedele alla tradizione della sua casa e lo vende a solo

LIRE 78 prezzo assolutamente inferiore al valore reale.

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli MILANO

20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia. Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4826, VENEZIA. In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».